



Pelargòs

n. 5 | 2024

Roma 2024
Edizioni Quasar



elargòs

Pelargòs

RIVISTA DI STUDI SUL MONDO CLASSICO

Soggetto promotore della rivista

Fondazione Paestum

Direttore della rivista

Emanuele Greco (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale')

Comitato editoriale/organizzativo

Coordinatore: *Michele Scafuro (Università degli Studi di Salerno)*

Componenti: *Carmelo Di Nicuolo (Scuola Archeologica Italiana di Atene), Anastasia Gadolou (Υπουργείο Πολιτισμού), Raimon Graells i Fabregat (Universidad de Alicante), Emanuele Greco (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'), Airton Pollini (Université de Tours), Alexander Sokolicek (Paris Lodron-Universität Salzburg)*

Comitato scientifico

Vincenzo Baldoni (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Raffaella Bonaudo (Ministero della Cultura), Marina Cipriani (Ministero della Cultura), Laura Ficuciello (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'), Rosina Leone (Università degli Studi di Torino), Giuseppe Lepore (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Fausto Longo (Università degli Studi di Salerno), Carmelo G. Malacrino (Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria), Daniela Marchiandi (Università degli Studi di Torino), Giovanni Marginesu (Università degli Studi di Sassari), Fabrizio Mollo (Università degli Studi di Messina), Marcella Pisani (Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'), Angela Pontrandolfo (Università degli Studi di Salerno), Ludovico Rebaudo (Università degli Studi di Udine), Carlo Rescigno (Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'), Maria Luigia Rizzo (Università degli Studi di Salerno), Michele Scafuro (Università degli Studi di Salerno), Antonia Serritella (Università degli Studi di Salerno), Simona Todaro (Università degli Studi di Catania), Luigina Tomay (Ministero della Cultura), Luigi Vecchio (Università degli Studi di Salerno), Ottavia Voza (Università degli Studi di Salerno)

Comitato d'onore

Luca Cerchiali (Università degli Studi di Salerno), Filippo Coarelli (Accademia dei Lincei), Bruno d'Agostino (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'), Verena Gassner (Universität Wien), Donald C. Haggis (University of North Carolina at Chapel Hill), Nota Kourou (Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών), Mario Lombardo (Università del Salento), Dirce Marzoli (Deutsches Archaeologisches Institut), Alain Schnapp (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Kostas Soueref (Υπουργείο Πολιτισμού)

Comitato editoriale

Michele Scafuro (coordinatore)

Carmelo Di Nicuolo, Maria Luigia Rizzo

Segreteria di redazione

Anna Salzano, Calogero Ivan Tornese

Progetto grafico del logo

Massimo Cibelli



Pelargòs

n. 5 | 2024

Roma 2024
Edizioni Quasar

Pelargòs è la cicogna, nome che, a ragione del continuo vagare del pennuto, fu utilizzato per indicare i Pelargi, il mitico popolo antico, celebre per le sue migrazioni: ad Atene essi avrebbero costruito quelle mura, perciò dette pelargiche, che cingevano l'Acropoli e parte della città bassa, prima del circuito realizzato da Temistocle. Straordinaria è la raffigurazione della cicogna appollaiata su un muro nella stele di Telemachos di Acarne, il costruttore dell'*Asklepieion* di Atene, a riprova dell'identificazione di quel muro, da parte degli Ateniesi del V secolo, con il pelargico, come apprendiamo da Tucidide. A dir il vero, quel popolo si chiamava Pelasgi, ma con un piccolo artificio retorico, per il quale venne chiamato in causa il rotacismo, diventò i Pelargi, in modo da farlo derivare dal nome della cicogna. Il mito ci è stato consegnato in varie versioni che vanno dalla migrazione dei Pelasgi nell'Attica e da qui a Lemno, fino ad identificarsi con i popoli primitivi dell'Italia antica secondo un'altra celebre versione. Abbiamo scelto questo nome per una Rivista di Studi sul Mondo Classico, in virtù della forte identificazione del *pelargòs* con la migrazione, argomento che vogliamo considerare uno degli aspetti principali della nostra riflessione, ma non solo, perché per noi la migrazione sarà quella degli antichi ma anche una metafora degli studiosi che osservano il mondo greco in ogni angolo del Mediterraneo dalla Grecia propria alla Magna Grecia ed alla Sicilia fino all'incontro con le componenti locali ed a quello con le culture fenicio-puniche, dalla penisola iberica alla Sardegna al Nord Africa ed al Vicino Oriente antico, osservatori di inestimabile valore documentario. Ma non perderemo di vista il forte senso umanitario che ha oggi la migrazione, effetto di espulsioni, persecuzioni, mentre popoli del Mediterraneo si spostano solo perché vanno alla ricerca di un luogo dove vivere in pace.

Pelargòs means stork. This name is derived from the bird's long voyages and could also invoke the Pelargi, a mythical ancient people who were famous for their migrations. In Athens it was said that the Pelargi built a circuit of walls, called *pelargic*, to encircle the Acropolis and part of the lower city. These supposedly were the city's walls before the circuit built by Themistocles. In the 5th century, the walls which were thought to be the work of the Pelargi were identified with a sculpture of a stork perched on a wall. This sculpture was carved into the Stele of Telemachos of Acarne, the builder of the Athenian Asklepieion. That this carving identified these walls with the work of the mythical Pelargi is supported by Thucydides. The symbol of the stork was itself the product of a linguistic transformation and a false etymology. In truth, the people who were invoked as the builders of these walls had been called *Pelasgi*, which with a rhotacism became *Pelargi*. The name *Pelargi* was associated with the stork. This myth has reached us in various versions. One account describes the migration of the Pelasgians to Attica and from Attica to Lemnos, up until their presumptive identification with Italic peoples. We chose this name for a Journal of Studies of the Classical World because of the link between *Pelargòs* and one of our main areas of concern, migration. Here, migration will also serve as a paradigm which will encompass scholars of the Greek world in every Mediterranean shore from Greece, to Magna Graecia and Sicily as well as in all those places where we find interactions between Greeks and local populations, including the Phoenician-Punic cultures of the Iberian Peninsula, Sardinia, North Africa and the Ancient Near East. But we must not lose sight of the urgent humanitarian resonance which the word migration evokes today at a time when people are forced to move across the Mediterranean in search of places where they might live in peace.

La rivista adotta il sistema di *double blind peer review*

Per maggiori informazioni: www.fondazionepaestum.com/pelargos

Per le recensioni, si prega di inviare i volumi da recensire all'indirizzo:

Segreteria Pelargòs c/o Fondazione Paestum,
via Magna Grecia, c.p. 62 – 84047, Capaccio-Paestum (SA)

Per le proposte di contributi, si prega di inviare i manoscritti all'indirizzo e-mail:

segreteriapelargos@gmail.com

ISSN 2723-9551

ISBN 978-88-5491-588-6

© Roma 2024 Autori e Edizioni Quasar

Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio 41-43 – I-00198 Roma
tel. (39)0685358444, fax (39)0685833591

per informazioni e ordini: www.edizioniquasar.it

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024.

INDICE

Miscellanea

- 11 I contatti tra Italia e Golfo di Corinto dalla cosiddetta *koine* metallurgica del LH IIIC ai votivi di epoca coloniale, tra caratteristiche e differenze ideologiche
Giorgia Di Lorenzo
- 27 Note per una rilettura dell'*archaiologia* siciliana (Th. VI.2-6) alla luce della mobilità mediterranea
Ennio Biondi
- 43 Leontinoi: il tempio arcaico sul colle S. Mauro, gli edifici di culto senza peristasi e il paesaggio sacro
Marcella Pisani, Fabrizio Fasoli
- 57 Memorie focidesi. Il passaggio dei Persiani nella valle del Cefiso
Elena Franchi
- 69 The Cult of Zeus *Eleutherios* in the Athenian *Agora* and Liberation from Slavery
Miriam Valdés Guía
- 91 Note epigrafiche sulla riparazione degli oggetti nella Grecia classica
Giovanni Marginesu
- 109 Hermes, il guastafeste. Un cratere a campana inedito del Pittore del Ciclope
Ludovico Rebaudo, Anna Chiara Bellinato
- 121 De l'importance de (ne pas) être grec: hommes et territoires au nord de la Mer Noire
Madalina Dana
- 137 Un diverso modello di produzione: alcune riflessioni dalla ceramica figurata nei contesti di IV-III secolo a.C. di Sarno
Serena De Caro, Antonia Serritella
- 149 A Note on the Roman Roads of Hierapytna
Vyron Antoniadis

- 163 Un'antologia di miti in marmo tra Grecia e Roma
Maria Elisa Micheli

Il mondo greco: scoperte e studi

- 177 Tra Ellenismo e romanizzazione: recenti ricerche di archeologia siciliana
Rosina Leone

Rassegne e discussioni

- 189 *De te fabula narratur*. Riflessioni sui rapporti tra Egeo e Mediterraneo occidentale nella seconda metà del II millennio a.C.
Santo Privitera
- 197 Connessioni mediterranee: l'insediamento fenicio di La Fonteta (Guardamar del Segura)
Stefano Santocchini Gerg
- 207 Distruzioni di città antiche
Emanuele Greco
- 213 Ricordo di un Maestro: Ettore Lepore
Angela Pontrandolfo